

UN SIGILLO INEDITO DEL MUSEO ARCHEOLOGICO DI SIRACUSA

VITTORIO G. RIZZONE

NEL MEDAGLIERE del Museo Archeologico Regionale di Siracusa si conserva un sigillo in piombo (inv. 39214),¹ del quale è stata finora fornita soltanto una fugace notizia da parte di Vivien Prigent.² Il sigillo (fig. 1, a-b) dal diametro min di mm 15 e max di mm 18, e dal peso di gr. 8,607. Al D/, su tre righe, [+] Ιωά | ννου | ἐπισκ(όπου); il R/ risulta illeggibile, ma, molto probabilmente, doveva essere indicata la sede episcopale di cui *Iohannes* era titolare. Anche il bordo si presenta molto corroso.

Per quanto concerne la cronologia, dal punto di vista dei caratteri, il solo che in



FIG. 1, a-b. Siracusa, MAR 39214. Sigillo del vescovo Iohannes

¹ Ringrazio di cuore le dott.sse Maria Musumeci e Angela Maria Manenti, che con la loro consueta liberalità mi hanno permesso di studiare il sigillo.

² V. Prigent, *L'évolution du réseau épiscopal sicilien (viii^e-ix^e siècle)*, in A. Nef - F. Ardizzone (Éd.), *Les dynamiques de l'Islamisation en Méditerranée centrale et en Sicile: nouvelles propositions et découvertes récentes*, Bari 2014, 93, n. 43, il quale data il sigillo all'VIII secolo.

qualche misura può dare delle indicazioni è l'*alpha* con tratto trasversale spezzato, che ricorre in sigilli datati al VII secolo, al massimo agli inizi dell'VIII.³ Anche dal punto di vista stilistico, vi sono una serie di indizi convergenti verso lo stesso periodo, e che suggeriscono, anzi, un certo innalzamento della cronologia: si possono prendere in considerazione, in particolare, l'assenza di bordo caratteristica dei sigilli più antichi, quali quelli di VI e VII secolo,⁴ e il rapporto tra grandezza dei caratteri e specchio epigrafico, che è tipico pure di questo periodo. È possibile addurre a confronto, tra i tanti, i sigilli dei vescovi Epimaco e soprattutto Giovanni di Soloi,⁵ di Samo,⁶ della comunità di Andrappa (Neoklaudioupolis) e dei suoi vescovi Andrea e Giovanni,⁷ della chiesa di Costanza di Cipro,⁸ di quella di Cizico⁹, del vescovo Teodoro di Seleucia,¹⁰ della chiesa di Corinto e del suo arcivescovo Teodoro,¹¹ tutti databili tra VI e VII secolo; in ambito occidentale si può richiamare il sigillo dell'arcivescovo *Hypatios* ipoteticamente attribuito alla sede di Catanzaro.¹²

I confronti rimandano pressoché esclusivamente al bacino orientale del Mediterraneo, Mancano paralleli con sigilli siciliani, soprattutto perché i sigilli di vescovi isolani di VI e VII secolo sono esclusivamente in latino:¹³ così quelli del vescovo Teodoro di Messina,¹⁴ dei vescovi Magno,¹⁵ Giovanni (noto in due esemplari),¹⁶

³ N. Oikonomides, *A Collection of dated Byzantine Lead Seals*, Washington D.C. 1986, 159, 166.

⁴ *Ibid.*, 154.

⁵ V. Laurent, *Les corpus des sceaux de l'empire byzantin*, V. *L'Église*, V/2, 316, nrr. 1489 e 1490.

⁶ J. Nesbitt - N. Oikonomides, *Catalogue of Byzantine Seals at Dumbarton Oaks and in the Fogg Museum of Art*, II, *South of Balkans, the Islands, South of Asia Minor*, Washington D.C. 1994, 136, nr. 44.17; Laurent, *Les corpus*, cit., V/1, 531-532, nrr. 700-702.

⁷ Laurent, *Les corpus*, cit., V/1, 311-312, nr. 430; Nesbitt - Oikonomides, *Catalogue of Byzantine Seals*, cit., IV. *The East*, Washington D.C. 2001, 76-77, nrr. 25.1 e 25.2.

⁸ Laurent, *Les corpus*, cit., V/2, 308, nr. 1478.

⁹ Nesbitt - Oikonomides, *Catalogue of Byzantine Seals*, cit., III, *West, Northwest and Central Asia Minor and the Orient*, Washington D.C. 1996, 100, nr. 53.11

¹⁰ Laurent, *Les corpus*, cit., V/2, 388-389, nr. 1558.

¹¹ *Ibid.*, V/1, 412-413, nrr. 553 e 554.

¹² *Ibid.*, V/1, 711-712, nr. 905.

¹³ Non così quelli della burocrazia: cfr. V. Prigent, *Le rôle des provinces d'Occident dans l'approvisionnement de Constantinople (618-717). Témoignages numismatique et sigillographique*, MEFRA 118/2, 2006, 269-299; *Id.*, *La Sicile de Costant II: l'apport des sources sigillographiques*, in A. Nef - V. Prigent (Éd.), *La Sicile de Byzance à l'Islam*, Paris 2010, 157-187.

¹⁴ Dumbarton Oaks Collection 60.91. *Ars et Nummus*, Milano 1960, nr. 548; Laurent, *Les corpus*, cit., V/1, 706, nr. 899; Nesbitt - Oikonomides, *Catalogue of Byzantine Seals*, cit., I, *Italy, North of Balkans, North of the Black Sea*, Washington D.C. 1991, 36, nr. 8.1; V.G. Rizzone, *Opus Christi edificabit. Stati e funzioni dei cristiani di Sicilia attraverso l'apporto dell'epigrafia (secoli IV-VI)*, Troina 2011, 74-75, 82, nr. A16, fig. 4.

¹⁵ Mercato Antiquario. *Classical Numismatic Group. Mail Bid Sale (20 march 1996). Auction 37*, nr. 2268; Rizzone, *Opus Christi edificabit*, cit., 65, 79, nr. A8.

¹⁶ 1) Catania, collezione Manganaro. G. Manganaro, *Sigilli diplomatici bizantini in Sicilia*, JNG 53/54, 2003-2004, 76, nr. 23; Rizzone, *Opus Christi edificabit*, cit., 65, 80, nr. A9. 2) Mercato antiquario (Hasselt: Boersema). Gert
www.vcoins.com/it/stores/gert_boersema/25/product/john_bishop_of_the_church_of_catania_byzantine_lead_seal_7th_century_ad/64996/Default.aspx; V.G. Rizzone, *Addenda et Corrigenenda a "Opus*

Giorgio¹⁷ e Costantino¹⁸ di Catania,¹⁹ dei presuli Felice²⁰ e Teodoro²¹ di Palermo, e, per la sede siracusana,²² i sigilli dei vescovi Giovanni²³ vissuto al tempo di Gregorio Magno e Maurizio (fig. 2, a-b),²⁴ XLIII vescovo di Siracusa secondo la Cronotassi tradizionale, che avrebbe occupato la sede episcopale nel corso dei primi decenni dell'VIII secolo, dopo il più famoso Teodosio – il quale sarebbe morto il 18 maggio 700 – e di un tal Giovanni (II). A proposito del sigillo ancora in latino del vescovo Maurizio il Laurent ebbe ad osservare che «l'hellénisation n'était pas encore à ce point complète que le grec eut remplacé le latin dans la pratique de la chancellerie épiscopale».²⁵ In effetti il primo sigillo di un presule siracusano in greco è quello di Marciano (II), XLV vescovo della Cronotassi tradizionale (fig. 3, a-b). Questi si pone al tempo del trasferimento della Sicilia al Patriarcato di Costantinopoli, non più ordinato a Roma, ma nella stessa Siracusa da tre vescovi. *Markianos*, il quale riprende

Christi edificabit. Stati e funzioni dei cristiani di Sicilia attraverso l'apporto dell'epigrafia (secc. IV-VII), «Synaxis» 34/1, 2016, 66-67, 71, nr. A1Bis (errore per A9bis).

¹⁷ Londra, British Museum, Seal xlv, 162. I. Carini, *Sopra un sigillo siciliano inedito del Museo Britannico*, «Nuove Effemeridi Siciliane di Scienze Lettere ed Arti di Palermo», agosto-settembre 1869, 1-20; W. De Gray Birch, *Catalogue of Seals in the Department of Manuscripts in the British Museum*, London 1900, 36, 37, nr. 17639; Laurent, *Les corpus*, cit., V/1, 701, nr. 893.; PIB II, 39-40, Georgius 14 = Georgius 23; Rizzzone, *Opus Christi edificabit*, cit., 65, 80, nr. A10.

¹⁸ Mercato antiquario. Sternberg, *Sale XXVI (november, 16, 1992)*; Rizzzone, *Opus Christi edificabit*, cit., 65, 80, nr. A11.

¹⁹ Per i fasti episcopali di Catania, vd. V.G. Rizzzone, *Elementi per la ridefinizione della cronotassi dei vescovi di Catania di età paleocristiana e bizantina*, «Synaxis» 30/2, 2012, 247-261; Id., *Note per la cronotassi dei vescovi di Catania di età paleocristiana e bizantina e l'apporto della sfragistica*, in S. Cresci - J. Lopez Quiroga - O. Brandt - C. Pappalardo (a cura di), *Episcopus, civitas, territorium*. Acta XV Congressus Internationalis Archaeologiae Christianae, Toledo, 8-12 settembre 2008, Toledo-Città del Vaticano 2013, 1659-1667; Id., *Addenda et corrigenda*, cit., 66-67.

²⁰ Palermo, Soprintendenza BCCAA, deposito. Da Carini, fondo Cuttietta. C. Greco - I. Garofano - F. Ardizzone, *Nuove indagini archeologiche nel territorio di Carini*, Kokalos 43/44, 1997/1998, II/1, 658, tav. LXVI,1; G. Falzone, *Il contributo della sfragistica alla cronotassi episcopale panormitana*, in *Tre note di epigrafia cristiana*, Palermo 2014, 39-47; G. Cipriano - G. Falzone, *Epigrafi inedite dalla catacomba di Villagrazia di Carini (PA)*, in O. Brandt - G. Castiglia - V. Fiocchi Nicolai (a cura di), *Costantino e i costantinidi. L'innovazione costantiniana, le sue radici e i suoi sviluppi*, Acta XVI Congressus Internationalis Archaeologiae Christianae, Romae, 22-28 settembre 2013, Città del Vaticano 2016, 2022; Rizzzone, *Addenda et corrigenda*, cit., 71-72, fig. 5, nr. A17.

²¹ Catania, collezione Manganaro, Manganaro, *Sigilli diplomatici bizantini*, cit., 76, nr. 22, tav. III; Rizzzone, *Addenda et corrigenda*, cit., 68-69, 72, fig. 6, nr. A18.

²² Per i fasti episcopali di Siracusa di età paleocristiana e bizantina vd. V.G. Rizzzone, *L'apporto dell'epigrafia, della sfragistica e dell'archeologia alla cronotassi dei vescovi di Siracusa*, in V. Messina - V. Lombino (a cura di), *Vescovi, Sicilia, Mediterraneo nella tarda antichità*. Atti del I Convegno di Studi, Palermo, 29-30 ottobre 2010, Caltanissetta-Roma 2012, 307-337; Id., *I vescovi di Siracusa tra VIII e IX secolo e la diffusione dell'Iconoclasmo in Sicilia: fonti documentarie e archeologiche*, in *Dialoghi con Bisanzio. Spazi di discussione, percorsi di ricerca*, Atti dell'VIII Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana di Studi Bizantini, Ravenna, 22-25 settembre 2015, Spoleto in c.d.s.

²³ Vaticano, Campo Santo Teutonico. Laurent, *Les corpus*, cit., V/1, 692-693, nr. 883; PCBE Italie, 1112-1120, Iohannes 89; PIB, II, 169-175 Iohannes 152; Rizzzone, *Opus Christi edificabit*, cit., 60, 79, nr. A7.

²⁴ Siracusa, MAR 6897. Laurent, *Les corpus*, cit., V/1, 693-694, nr. 884; PIB, II, 357 Mauricius 10; Rizzzone, *Opus Christi edificabit*, cit., 60, 79, nr. A7bis.

²⁵ Laurent, *Les corpus*, cit., V/1, 693-694.



FIG. 2, a-b. Siracusa, MAR 6897. Sigillo del vescovo Mauricius

programmaticamente il nome del presunto protovescovo, nuova sede autocefala,²⁶ molto probabilmente doveva essere di obbedienza iconoclasta, a giudicare dal suo sigillo.²⁷

Si deve, pertanto, escludere l'attribuzione del sigillo sia a quel vescovo Giovanni (II), XLII della Cronotassi tradizionale, predecessore di Maurizio,²⁸ il cui sigillo sarebbe stato ancora in latino, sia, in considerazione dello sviluppo stilistico e della cronologia troppo bassa, a quel presunto vescovo Giovanni, che lo Schoobar pone dopo Stefano II (XLVII) – del tempo del Concilio Ecumenico Niceno II del 787 – e prima di Gregorio Asbesta (XLVIII), il quale sedette sulla cattedra siracusana dall'844 all'853 e, ancora, dall'858 all'867.²⁹

Il sigillo del vescovo *Iohannes*, da datarsi ancora entro il corso del VII secolo, sembra essere, pertanto, estraneo al contesto siracusano. Eppure il ritrovamento del sigillo, già appartenente al vecchio fondo del Museo Comunale, nella stessa Siracusa o nei dintorni è altamente probabile. Del resto già lo Cheynet e la Morrisson hanno avuto modo di osservare che i sigilli di membri della gerarchia ecclesiastica hanno un ambito geografico di circolazione alquanto circoscritto, prevalentemente, al ter-

²⁶ A. Acconcia Longo, *Siracusa e Taormina nell'agiografia italogreca*, RSBn n.s. 27, 1990, 47, n. 74.

²⁷ M. Falla Castelfranchi, *Pitture "iconoclaste" in Italia meridionale? Con un'appendice sull'oratorio dei Quaranta Martiri nella catacomba di Santa Lucia a Siracusa*, in *Bisanzio e l'Occidente: arte, archeologia, storia. Studi in onore di Fernanda de' Maffei*, Roma 1996, 415; Rizzone, *I vescovi di Siracusa tra VIII e IX secolo*, cit.

²⁸ R. Pirro, *Sicilia sacra*, III edizione a cura di A. Mongitore e V.M. Amico, Palermo 1733, I, 609: «XLII. Joannem II, qui dum reverteretur in mari periit. In Cat ms. & Schoobar sub num. 41 invenio».

²⁹ *Ibid.*, 612: *coeterum Joannem quemdam Monachum, qui a Rom. Pont. Sacri pallii ornamentum exoravit, juxtaque suae Syrac. Eccl. morem eo utebatur in missarum sacrificio, Schoobar per haec tempora statuit in suo Catalogo Episcoporum; subdubito an erraverit Schoobar, & hic reponat Joannem illum, quem nos supra post Maximianum constituimus. Nam cum D. Greg. lib. 4. ind. 14. ep. 18. pallio cohonestavit, & Schoobar ejus Anti-*



FIG. 2, a-b. Siracusa, MAR 6897. Sigillo del vescovo Mauricius

ritorio sul quale il loro proprietario aveva autorità.³⁰ Si dispone, però, di tracce della presenza di un vescovo che dall'Egeo è passato per la Sicilia: si tratta di un certo *Iohannes*,³¹ vescovo della piccola sede di Lappa (o *Lampai*) nell'isola di Creta, diocesi documentata sin dal V secolo,³² suffraganea della metropoli di Gortina.

Nell'anno 667 il vescovo Giovanni fu deposto in un sinodo cretese presieduto dal metropolita Paolo,³³ Giovanni si presentò a Roma appellandosi a Papa Vitaliano;³⁴ questi radunò un sinodo di vescovi (tenuto il 19 dicembre di quell'anno) in cui vennero riconosciute l'invalidità del procedimento seguito da Paolo e l'innocenza di Giovanni. Il Papa, pertanto, decise di reintegrare il vescovo di Lappa nella sua sede, avvalendosi dei buoni uffici del funzionario imperiale Vaanes³⁵ e chiedendo, a tal fine, anche l'assistenza di Giorgio, metropolita di Siracusa.³⁶ Il Papa contestualmente impose all'arcivescovo Paolo la restituzione dei monasteri Palea e Arsilli alla diocesi di Lappa. Si è a conoscenza di questi eventi dall'epistolario di Papa Vitaliano, che consta di quattro lettere inviate all'arcivescovo Paolo (due, del 27 agosto 667 e

stitis, qui Maximianum sequutus est, se nescire nomen professus est. È possibile, tuttavia, dato il vuoto documentario di circa mezzo secolo che separa Stefano II da Gregorio Asbesta, dovuto alla *damnatio memoriae* dei vescovi iconoclasti, che vi sia stato un altro *Iohannes* in questo periodo: cfr. Rizzone, *I vescovi di Siracusa tra VIII e IX secolo*, cit.

³⁰ J.-C. Cheynet - C. Morrisson, *Lieux de trouvaille et circulation des sceaux*, «Studies in Byzantine Sigillography» 2, 1990, 109-110.

³¹ PmbZ I/2, 191-192, nr. 2702.

³² G. Fedalto, *Hierarchia Ecclesiastica Orientalis, I. Patriarchatus Constantinopolitanus*, Padova 1988, 544-545.

³³ Su Paolo, arcivescovo di Gortina, vd. PmbZ I/3, 520, nr. 5765.

³⁴ PmbZ I/5, 89-90, nr. 8582.

³⁵ PmbZ I/1, 230, nr. 710.

³⁶ PmbZ I/1, 616, nr. 1966; I/2, 24-25, nr. 2273; PIB II, 40, Georgius 22.

del 27 gennaio 668), a Vaanes e a Giorgio (ad entrambi nella stessa data del 27 gennaio 668).³⁷

La mediazione siracusana nell'*affaire* di Giovanni di Lappa è evidente: si è al tempo dell'ultimo anno del soggiorno siracusano dell'imperatore Costante II e tra i membri della corte presenti al suo seguito si doveva trovare certamente anche Vaanes, *κουβικουλάριος καὶ βασιλικὸς χαρτουλάριος*, secondo quanto recita il suo sigillo.³⁸ Come è stato osservato,³⁹ Papa Vitaliano, avvalendosi di tale intermediario,⁴⁰ certamente intendeva manifestare una politica riconciliatoria nei confronti della casa imperiale, impegnata, peraltro, nella lotta contro le incursioni musulmane;⁴¹ d'altro canto, affiancava al funzionario imperiale l'azione diplomatica del vescovo del luogo, Giorgio, per trattare una questione che doveva essere soprattutto ecclesiastica. Giorgio era un uomo colto, autore di tropari, formatosi a Costantinopoli,⁴² dove può aver fatto conoscenza dell'imperatore. Se si accoglie la probabilissima data del 660 per la fine dell'episcopato di Elia, successore di Zosimo – la cui data di morte si colloca tra il 655 e il 662 –, il biennio dell'episcopato del successore Teodoro I cadrebbe tra il 660/1 e il 662/3 e l'elezione alla sede episcopale di Siracusa di Giorgio, potrebbe, pertanto, essere avvenuta in concomitanza con l'arrivo di Costante II nel capoluogo dell'Isola.⁴³

In questo contesto Giovanni di Lappa sarà passato da Siracusa, per essere poi scortato a Creta a rioccupare la propria sede ed essere reintegrato nei suoi diritti: nella missiva a Vaanes Papa Vitaliano, affidando Giovanni alla sua attenzione caritatevole (*vestrae eximiae caritati*), dice che il vescovo sarebbe andato al suo seguito

³⁷ J.D. Mansi, *Sacrorum Conciliorum nova et amplissima collectio*, rist. Paris-Leipzig 1901, X, coll. XVI-XIX; cfr. anche coll. IC-CII; PL LXXXVII, coll. 1003-1004. Per esse vd. R. Schieffer, *Kreta, Rom und Laon: vier Briefe des Papstes Vitalian vom Jahre 668*, in H. Mordak (Hrsg.), *Papsttum, Kirche und Recht im Mittelalter. Festschrift für Horst Fwuhmann zum 65. Geburtstag*, Tübingen 1991, 28-30.

³⁸ G. Zacos - A. Vegler, *Byzantine Lead Seals*, Basel 1972, I, nr. 1086.

³⁹ D. Motta, *Politica dinastica e tensioni sociali nella Sicilia bizantina: da Costante II a Costantino IV*, *MediterAnt* 1/2, 1988, 669-670. Vd. anche R. Gentile, *La Sicilia tra Roma e Costantinopoli (secoli VI-VII)*, in C. Giuffrida - M. Cassia (a cura di), *Silenziose rivoluzioni. La Sicilia dalla Tarda Antichità al Primo Medioevo*. Atti dell'incontro di Studio, Catania-Piazza Armerina, 21-23 maggio 2015, Catania-Roma 2016, 185.

⁴⁰ Cfr. V. Prigent, *Des pères et des fils. Note de numismatique sicilienne pour servir à l'histoire du règne de Constantin IV*, in O. Delouis - S. Métivier - P. Pagès (Éd.), *Le saint, le moine et le paysan. Mélanges d'histoire byzantine offerts à Michel Kaplan*, Paris 2016, 610, n. 112.

⁴¹ Su questi attacchi vd. il punto fatto da Prigent, *La Sicile de Costant II*, cit., 180-183; Id., *Des pères et des fils*, cit., 603-612. Vd. anche A. Nef - V. Prigent, *Per una nuova storia dell'alto medioevo siciliano*, «Storica» 35/36, 2006, 40.

⁴² C. Émèreau, *Hymnographi byzantini*, EO 22, 1923, 427. Vd. anche A. Acconcia Longo, *Il concilio calcedonese in un antico contacio per S. Eufemia*, AB 96, 1978, 321-326. Ebbe forse come fratello Gregorio, anche lui autore di inni e tropari: E. Mioni, *I kontakia di Gregorio di Siracusa*, «Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata» 1, 1947, 202-203.

⁴³ Per la cronologia dei vescovi siracusani di questo periodo, vd. Rizzone, *L'apporto*, cit., 328-330: Iohannes I (595-603...); Germanus II; Petrus II (...625/638...); Isaac (...640/642...); Zosimus (642/649-655/662); Elias (649/662-...) (...-26.8.660); Theodorus I (660?-662?); Georgius (662/663?-669); Theodosius I (669-...); Theodosius II (...679/681...) (...18.5.700?); Iohannes II (700?-...); Mauritius; Theodosius III; Martianus II (...733...).

ad vestra nimirum ambulaturum vestigia, cioè presso la sede imperiale a Siracusa, perché da lì *valeat ad sanctam celeriter remeare ecclesiam*. Ed è di questa sede che ancora lo si ritrova titolare, quando Giovanni compare tra i sottoscrittori degli atti del Concilio Costantinopolitano III (Ecumenico VI) dell'anno 680.⁴⁴

È probabile, pertanto, che in occasione del passaggio a Siracusa Giovanni abbia lasciato o perso il suo sigillo. Purtroppo per questo periodo mancano sigilli dei vescovi di Creta⁴⁵ utili per un confronto. Quelli che più si accostano al nostro sono il sigillo del vescovo Menas,⁴⁶ – la cui datazione oscilla tra il V/VI secolo (Xanthoudides) e il VII/VIII secolo (Laurent) – e i sigilli delle chiese di Kissamos,⁴⁷ di Knosos e di Kydonia,⁴⁸ ma soprattutto in questi ultimi due casi si scivola nell'VIII secolo. I paralleli già ricordati – e si può aggiungere, per rimanere in ambito cretese, il sigillo del *trakteutes* Teodosio –,⁴⁹ tuttavia, convergono per ricondurre questo sigillo del Museo di Siracusa ad ambito egeo.

Facoltà Teologica di Sicilia – Studio Teologico 'San Paolo' di Catania
vgrizzone@tin.it

ABSTRACT

Si presenta un sigillo inedito del Museo di Siracusa, relativo a un vescovo di nome Giovanni. Tale sigillo, databile al VII secolo e riconducibile ad ambito egeo, può essere appartenuto a quel Giovanni, vescovo di Lappa (diocesi dell'isola di Creta), di cui si registra un passaggio a Siracusa, al tempo in cui la città divenne sede dell'imperatore bizantino.

Parole-chiave: sigilli bizantini, Siracusa bizantina, vescovi di Siracusa

This paper presents an unedited byzantine seal, pertinent to a bishop called John. The seal, which dates back to the VII century and can be ascribed to Aegean area, may have belonged to John, bishop of Lappa (diocese of Crete). This bishop passed by Syracuse, when the city was see of the byzantine emperor.

Key-words: Byzantine seals, Byzantine Syracuse, bishops of Syracuse

⁴⁴ Mansi, *Sacrorum Conciliorum*, cit., XI, col. 673.

⁴⁵ Per i sigilli di Creta vd. G. Schlumberger, *Sigillographie de l'empire byzantin*, Paris 1884, 200-202; Laurent, *Les corpus*, cit., V/1, 463-470; V/3, 105-106; Zacos - Veglery, *Byzantine Lead Seals*, cit., 795-796, nrr. 1293 e 1294; 1080, nr. 1913; D. Tsougarakis, *Sceaux byzantine de Crète*, BCH 108, 1984, 731-734; Id., *Some unpublished Lead Seals concerning Crete*, REByz 48, 1990, 243-246; Id., *The Byzantine Seals of Crete*, «Studies in Byzantine Sigillography» 2, 1990, 137-152: 144-146, nrr. 1-14 per i sigilli ecclesiastici; Nesbitt - Oikonomides, *Catalogue of Byzantine Seals*, cit., II, 94-100; I. Toratsoglou - I. Koltsida-Makre - Y. Nikolaou, *New Lead Seals from Crete*, «Studies in Byzantine Sigillography» 9, 2006, 49-68: 51-54 per i sigilli ecclesiastici.

⁴⁶ Laurent, *Les corpus*, cit., V/1, n. 995.

⁴⁷ Ibid., V/2, n. 1596.

⁴⁸ Toratsoglou - Koltsida-Makre - Nikolaou, *New Lead Seals*, cit., 52-54, nrr. 4-8.

⁴⁹ Nesbitt - Oikonomides, *Catalogue of Byzantine Seals*, cit., II, 97, nr. 36.7.